

Ilaria Venturi e Corrado Zunino, nel quale si analizzano i dati sulle immatricolazioni richiesti a 61 atenei pubblici e statali. Definire un'Università "migliore" o "peggiore" di un'altra solo in base alle immatricolazioni è un grave errore concettuale. Ancor più fuorviante è la metodologia: le classifiche sono ordinate sulla base delle percentuali di variazione senza ponderarle con i valori assoluti, dando una rappresentazione distorta della realtà. Nel caso di Roma Tre siamo passati dai 6.981 nuovi iscritti del 2017/18 ai 6.841 per l'anno accademico in corso: è vero che la flessione è del -2,01%, ma la statistica direbbe che c'è una sostanziale tenuta perché equivale a soli 140 studenti su quasi 7.000.

La classifica, costruita su dati resi disponibili dagli stessi Atenei, vede Roma Tre al 51esimo posto su 60 nelle immatricolazioni 2018-2019. La definizione "migliore" e "peggiore" è relativa solo all'andamento dei nuovi iscritti.

(il.ve. - c.z.)

Università non solo numeri

Luca Pietromarchi
 Rettore di Roma Tre

Invio questa nota in relazione ai grafici dell'articolo "Avanti, non c'è posto" pubblicato su "La Repubblica", a firma di